COMUNE DI BIENNO - E
PROVINCIA DI BRESCIA
Prot. N 0001761 - 12/03/2015

Cla: 6.9

PROVINCIA DI BRESCIA
AREA INNOVAZIONE E TERRITORIO
Settore Ambiente-Protezione Civile

UFFICIO USI ACQUE – ACQUE MINERALI E TERMALI

Via Milano, 13
25126 BRESCIA
Tel. 030.3749.518

EB/eb
Prot.
n.

CL. 9.8.9

Prat. IC FALD. 2804



Brescia, _____

COMUNE DI BIENNO
PEC

COMUNE DI PRESTINE
PEC

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA
PEC

SOPR. PER I BENI ARCH. E PAES. DI BS-CR-MN
PEC

DIR. REG. PER I BENI CULTURALI E PAES. DELLA LOMBARDIA
PEC

SOPR. PER I BENI ARCHEOL. DELLA LOMBARDIA
PEC

ARPA DI BRESCIA
PEC

ARPA SERV. IDROGRAFICO
PEC

ASL DI VALLE CAMONICA SEBINO
PEC

REGIONE LOMBARDIA SEDE TERRIT. BRESCIA
PEC

COMANDO PROV.LE VV.FF. DI BRESCIA
PEC

UFF. VINCOLI AMB. E PIAN.
SEDE

AREA TECNICA – UFF. ESPR. E LINEE ELETTRICHE
SEDE

AREA TECNICA – SETT. MAN. E VIAB.
CENTRO OPERATIVO "A"
SEDE

UFF. VIA
SEDE

OGGETTO: R.D. 11.12.1933, N. 1775 e L.R. 26/03. Demanio idrico e usi delle acque.Trasmissione provvedimento.

In allegato alla presente si trasmette il Provvedimento n. 1640 del 06/03/2015.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare il n. **030/3749360 (Ing. Irene Castelnovi).**

Cordiali saluti

IL FUNZIONARIO
Ufficio Usi Acque
Acque Minerali e Termali
Dott. Arch. Gianfranco Comincini

COMUNE DI BIENNO - E
PROVINCIA DI BRESCIA
Prot. N 0001761 - 12/03/2015
Cla: 6.9

PROVINCIA
DI BRESCIA

Atto Dirigenziale n° 1640/2015

SETTORE AMBIENTE - PROTEZIONE CIVILE
Proposta n° 522/2015

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 387/2003, AL COMUNE DI BIENNO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DERIVANTE ACQUA DAL CANALE ARTIFICIALE "VASO RE", IN COMUNE DI BIENNO (BS). COD. FALD. 2804 – RIF. CATASTO UTENZE IDRICHE BS03232322011

IL DIRETTORE
(Dott. Giovanmaria Tognazzi)

Richiamati:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 111 del 02.12.2014 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di dirigente del Settore Ambiente – Protezione Civile dal 02.12.2014 e fino alla scadenza del mandato del Presidente della Provincia;
- l'art. 107 del decreto legislativo n. 267 del 18 Agosto 2000, Testo Unico degli Enti Locali;

Visti:

- il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998 disciplinante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. n. 26 del 12.12.2003 che ha attribuito alle Province le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni allo scavo dei pozzi ed attingimenti, al rilascio di concessioni relative alle piccole derivazioni d'acqua ed alla polizia delle acque nelle materie delegate;
- il Regio Decreto n. 1775 dell'11.12.1933 recante il testo unico relativo alle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, che disciplina, tra l'altro, i procedimenti concessori relativi a raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione e scolo delle acque pubbliche;
- il D.P.R. 380/2001 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- la legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il R.D. n. 1285 del 14.08.1920 relativo al regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;
- il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003 che, in attuazione della direttiva 2001/77/CE, ha definito le modalità per promuovere l'impiego dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il D.M. 10.09.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011"Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2011/77/CE e 2003/30/CE"e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3298 del 18 aprile 2012 "Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della

normativa nazionale in materia";

- il R.R. n. 2 del 24.03.2006 inerente la disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12.12. 03, n. 26;

- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. IX/2727 del 22.12.2011 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 – Contestuale revoca della deliberazione Giunta Regionale 2121/2006;

- l'art. 95 del D.Lgs. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche";

- la L.R. n. 52/82 "Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 15.000 Volt";

- la Legge Regionale 5 gennaio 2001 n. 1 e s.m.i. che pone in carico alle Province lo svolgimento delle funzioni amministrative, ex L.R. 52/82, concernenti l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di linee ed impianti elettrici fino a 150 KV;

- il D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";

- la L.R. 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";

- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";

- il R.D. n. 3267/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

Premesso che:

- il legale rappresentante del Comune di Bienno ha presentato richiesta e relativo progetto asseverati al protocollo generale (di seguito indicato con la sigla P.G.) della Provincia di Brescia n. 90593 del 22/07/2014, come modificata ed integrata dalle note agli atti, intesa ad acquisire l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 387/2003 e dell'art. 5 del D. Lgs 28/2011 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico derivante acqua dal canale artificiale "vaso Re", in comune di Bienno (BS);

- il progetto esecutivo allegato all'istanza succitata è stato presentato a seguito dell'ottenimento da parte della società della concessione alla derivazione dell'acqua n. 5093 del 30/10/2013 nonché del decreto di compatibilità ambientale n. 1384 del 16/04/2013;

- gli elementi del progetto in oggetto sono elencati nella sezione A dell'Allegato Tecnico, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- nella sezione B dell'Allegato Tecnico, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, è riportata una descrizione sommaria delle opere a progetto;

- le caratteristiche della derivazione e dell'impianto idroelettrico sono le seguenti:
- portata media derivata pari a 275 l/s;
- portata massima derivata pari a 300 l/s;
- salto nominale di concessione 127,20 m (differenza tra la quota del pelo libero dell'opera di presa 521,80 m slm e la quota di restituzione delle acque a valle dei meccanismi motori 394,60 m slm);
- potenza nominale media di concessione 342,94 kW;

Atteso che al fine di acquisire gli assensi ed i pareri in ordine alla compatibilità urbanistica, edilizia, paesaggistica, idrogeologica, ambientale, forestale ed idraulica per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 387/2003, con nota registrata al P.G. 152577 del 15/12/2014 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 15/01/2015 alle ore 10,30;

Considerato che:

a) in relazione alla Conferenza di Servizi del 15/01/2015 sono pervenute le seguenti determinazioni, comunicazioni e pareri:

- con nota prot. 284 del 13/01/2015 (P.G. provinciale n. 3936/pec del 15/01/2015) la Comunità Montana di Valle Camonica richiede rettifica di alcuni elaborati progettuali ai fini dell'espressione del parere di competenza;

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, con nota prot. 4374 del 16/04/2014, ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni riportate nella sezione D dell'Allegato Tecnico parte integrante del presente atto;

- con nota P.G. n. 0151214 del 10/12/2014 l'Ufficio Espropriazioni e Linee Elettriche della Provincia di Brescia, Settore Viabilità trasmette parere favorevole, con prescrizioni, alla realizzazione e esercizio della rete elettrica di connessione all'impianto in oggetto, ai sensi della LR 52/82, con prescrizioni riportate nella sezione F dell'Allegato Tecnico parte integrante del presente atto;

- con nota prot.166258 del 11/12/2014 (P.G. Provinciale n. 152125/pec del 12/12/2014) l'ARPA Lombardia-Dipartimento di Brescia ha espresso le proprie valutazioni e le cui prescrizioni sono riportate nella sezione H dell'Allegato Tecnico parte integrante del presente atto;

b) nel corso della Conferenza di Servizi del 15/01/2015, come si evince dal verbale della stessa, è emerso quanto segue:
- il rappresentate di ASL Vallecamonica-Sebino esprime parere favorevole per quanto di competenza;

- il rappresentante dell'Ufficio Vincoli Ambientali e Pianificazione, esprime parere favorevole, precisando che verrà formalmente reso con i dettagli prescrittivi a seguito della conferenza;

- il rappresentante del Comune di Bienno esprime parere favorevole;

- il rappresentante di ARPA richiama i contenuti espressi nella valutazione agli atti (P.G. Provinciale n. 152125/pec del 12/12/2014), soffermandosi in particolare sulle terre e rocce da scavo e sul piano di monitoraggio, suggerendo di verificare quest'ultimo con Arpa Brescia. Chiede inoltre una verifica circa la natura del materiale sedimentato nel tratto del corpo idrico in zona "ponte dosso". Viene quindi confermato il parere favorevole complessivo;

- il rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco rileva che non sussistono attività soggette al DPR 151/2011 e pertanto esprime parere favorevole;

Preso atto che i lavori della Conferenza di Servizi, si sono conclusi in senso favorevole circa l'approvazione del progetto, che ai sensi degli artt. 6 bis e 7 della L. 241/90 cosi come modificato dalla L. 78/10, si ritiene acquisito l'assenso degli Enti invitati a partecipare alla Conferenza ma risultati assenti, anche in ordine alle specificazioni e variazioni introdotte con la documentazione integrativa sopra citata.
Si precisa altresì che il suddetto assenso riguarda anche quelle Amministrazioni preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, il cui rappresentante all'esito dei lavori della Conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata.
A seguito della suddetta Conferenza di Servizi sono pervenute agli atti le seguenti note:
- nota del 24/02/2015 con cui l'Ufficio Vincoli Ambientali e Pianificazione della Provincia ha trasmesso il parere di competenza, in ordine all'assenso paesistico, con prescrizioni riportate nella sezione C dell'Allegato Tecnico parte integrante del presente atto;
- con nota prot. 533 del 16/01/2015, registrata al P.G. di questa Provincia n. 6566/pec del 22/01/2015, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bs-Cr-Mn ha espresso parere favorevole con prescrizioni riportate nella sezione E dell'Allegato Tecnico parte integrante del presente atto;
- con nota prot. 75 del 13/01/2015, registrata al P.G. di questa Provincia n. 3075/pec del 14/01/2015, il Comune di Prestine ha espresso parere positivo per quanto di competenza alla realizzazione dell'impianto in oggetto;
- con nota prot. 2374 del 12/01/2015, asseverata al P.G. provinciale n. 3214/pec del 14/01/2015, l'ARPA Lombardia-Servizio Idrografico ha espresso parere favorevole di competenza con prescrizioni riportate sezione I dell'Allegato Tecnico parte integrante del presente atto;
- nota prot. 581 del 22/01/2015, registrata al P.G. provinciale n. 9976/pec del 27/01/2015, la Comunità Montana di Valle Camonica ha comunicato il proprio parere favorevole ai sensi degli artt. 43 e 44 della L.R.31/08 (Trasformazione di Bosco e Vincolo Idrogeologico) e dell'art. 80 della R.L. 12/05 e smi (autorizzazione paesaggistica per trasformazione del bosco) con prescrizioni riportate sezione G dell'Allegato Tecnico parte integrante del presente atto;

Visti infine:
- gli atti tutti acquisiti al fascicolo del procedimento;
- la conforme proposta di provvedimento del responsabile del procedimento;
- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi dell'art. 147bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (in atti);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i. e ritenuto di poter rilasciare il presente atto;

Ritenuto quindi, alla luce sia delle conclusioni della conferenza dei servizi del 15/01/2015, sia di quanto sopra esposto, di poter considerare favorevolmente concluso il procedimento di cui trattasi e che gli esiti istruttori sopra specificati consentano il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica di cui all'istanza, come rappresentato nel progetto (in atti), ed alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DISPONE

- di approvare il progetto ed autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 387/2003, il Comune di Bienno, avente sede in piazza Liberazione n. 1 a Bienno (BS) - C.F 81002430171 e P.IVA n. 00723590980 - alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico sito nel comune di Bienno (BS) derivante acqua dal canale artificiale "Vaso Re", alle condizioni e con le prescrizioni specificate nel presente atto e nell'unito Allegato Tecnico, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

- che gli elaborati di progetto, elencati nella sezione "A" dell'allegato tecnico, sono parte sostanziale e integrante del

presente provvedimento, anche se ad esso non materialmente allegati;

- di stabilire a pena di decadenza dell'autorizzazione, che il termine per l'inizio dei lavori, la cui data deve essere comunicata preventivamente (almeno 10 giorni) alla Provincia ed agli Enti territorialmente competenti, non può essere superiore ad un anno dalla data di sottoscrizione del presente provvedimento, mentre il termine di conclusione non può superare i tre anni dalla medesima data di inizio lavori, salvo proroghe disposte dalla Provincia previa richiesta da presentarsi almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini;

- di dare atto che la presente autorizzazione unica in materia edilizia, urbanistica, paesaggistica, idrogeologica, ambientale, idraulica sostituisce i seguenti atti di assenso così come intervenuti nel corso del procedimento:

- il titolo edilizio-urbanistico di cui al decreto Presidente Repubblica 380/2001 e s.m.i. di competenza comunale, fermo restando l'osservanza a tutte le norme, regolamenti e disposizioni vigenti sotto il profilo edilizio, urbanistico e quanto connesso all'attività di cantiere;
- l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. vincolata alle prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico sezioni C ed E;
- l'autorizzazione idrogeologica ai sensi dell'art. 7 del regio decreto n. 3267/1923 e s.m.i. e dell'art. 44 della legge regionale 31/2008 di competenza della Comunità Montana di Valle Camonica, vincolata alle prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico sezione G;
- il nulla osta idraulico, ai sensi della D.G.R. 7868 del 25.01.2002 e s.m.i, di competenza del Comune di Bienno;

- autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica di MT ai sensi della LR 52/82 di competenza dell'Ufficio Espropriazioni e Linee Elettriche, Settore Viabilità della Provincia di Brescia vincolata alle prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico sez. F;

- che il predetto assenso paesistico, relativo alle opere in progetto, ai sensi dell'art. 146 del d.lgs n. 42/2004 e s.m.i., è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato;

- di vincolare la presente autorizzazione al rispetto di tutte le disposizioni e direttive vigenti e future per quanto non previsto dal presente atto in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela della salute dei lavoratori, antincendio, sicurezza pubblica applicabili in relazione all'intervento inerente il parziale rifacimento dell'impianto idroelettrico ed il successivo esercizio, oltre alle normative in materia ambientale applicabili;

- di fare salvi tutti gli atti, gli adempimenti e gli oneri sia procedimentali sia sostanziali attinenti il profilo urbanistico – edilizio della costruzione dell'impianto nonché gli altri profili ambientali, igienico-sanitari, viabilistici, ecc. relativi al medesimo, di competenza comunale e/o di altri soggetti;

- di dare atto che le opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio del medesimo impianto, oggetto del presente provvedimento, adottato ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, secondo quanto disposto dal comma 1 del predetto articolo;

- di dare atto che sono fatti salvi i diritti di terzi nonché le autorizzazioni, pareri, nulla-osta, comunicazioni ed ogni altro atto che si renda necessario in ordine alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico, non espressamente ricompresi nel presente atto;

- che l'impianto idroelettrico dovrà essere costruito nel rispetto della normativa antisismica nazionale e regionale vigente, (legge 2 febbraio 1974 n. 64, legge regionale 24 maggio 1985 n. 46, decreto ministeriale 14 gennaio 2008), nonché del D.P.C.M. 3074 del 20/03/2003 e s.m.i. sulle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, per quanto applicabili;

- che il Comune istante dovrà ottemperare, qualora dovuto, a tutti gli obblighi previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 in materia di normativa antincendio;

- di precisare che dovrà essere osservato quanto stabilito dalle normative ambientali, presenti e future, applicabili in relazione all'impianto ed all'attività in questione;

- di dare atto che la gestione dell'impianto deve in ogni caso avvenire nell'osservanza delle normative vigenti preposte alla tutela ambientale ed igienico – sanitaria;

- di dare atto che gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture dell'impianto oggetto del presente provvedimento devono essere preventivamente autorizzati, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni;

- che il Comune concessionario prima della comunicazione di inizio dei lavori deve assolvere all'onere di presentare alla Provincia di Brescia idonea garanzia fideiussoria di € 375.000,00 (trecentosettantacinquemila euro) ai sensi dell'art. 19, comma 4, lettera d) del regolamento regionale n. 2/2006, pari al 15 % del costo di realizzazione dell'intervento in argomento, che sarà svincolata ad avvenuta approvazione del certificato di collaudo della derivazione e relative opere;

- che in caso di dismissione dell'impianto l'esercente provveda alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi, sulla base di un progetto che deve essere approvato dal Comune e dagli altri Enti eventualmente competenti in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente, precisando che le modalità esecutive del ripristino dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Ente competente (attualmente la Provincia di Brescia), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia e le eventuali autorizzazioni necessarie;

- di stabilire che l'istante dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni riportate nel disciplinare di concessione approvato con atto n. 5093 del 30/10/2013;

- di dare atto che fatto salvo il ripristino dello stato dei luoghi, la costruzione e l'esercizio delle opere ed impianti in assenza dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 5 del d.lgs. 28/2011 è assoggettata alla sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 44, comma 1, dello stesso decreto legislativo;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 44, comma 3, del d.lgs. 28/2011 fatto salvo l'obbligo di conformazione al titolo abilitativo e di ripristino dello stato dei luoghi, la violazione di una o più prescrizioni stabilite con l'autorizzazione è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari ad un terzo dei valori minimo e massimo di cui al comma 1 dello stesso articolo e comunque non inferiore a euro 300. A tale sanzione sono tenuti i soggetti indicati al comma 1 dell'articolo sopra menzionato;

- di dare atto che sono fatte salve le altre sanzioni previste dalla normativa vigente per le fattispecie di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 44 del decreto legislativo di cui sopra, nonché la potestà sanzionatoria, diversa da quella di cui all'art. 44 del d.lgs. 28/2011, in capo alle Regioni ed agli enti locali;

- che il Comune di Bienno risponda esclusivamente in proprio, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente, oltre a tutte le Pubbliche Amministrazioni cointeressate, da qualunque danno o pregiudizio possa derivare a terzi o cose a seguito del presente atto;

- di trasmettere copia del presente atto ai seguenti Enti:
- Comune di Prestine – Piazza San Francesco, 7– 25040 Prestine (BS);
- Comunità Montana di Valle Camonica – Piazza Tassara, 3 – 25043 Breno (BS);
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bs – Cr – Mn - Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia (BS);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Via De Amicis, 11 – 20123 Milano (MI);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia - Palazzo Litta, Corso Magenta, 24 - 20123 Milano;
- Arpa Dip. di Brescia - Via Cantore, 20 - 25128 Brescia (BS);
- Arpa Lombardia U.O. Idrografia, Viale Restelli, 3/1 – 20124 Milano (MI);
- ASL Vallecamonica-Sebino – Via Nissolina, 2 – 25043 Breno (BS);
- Regione Lombardia - Sede Territoriale di Brescia - Via Dalmazia, 92/94 -25125 Brescia (BS);
- Comando Provinciale dei VV.FF. di Brescia – via Scuole, 6 – 25128 Brescia (BS);
- Ufficio Vincoli Ambientali e Pianificazione - Amm.ne Prov.le – Sede;
- Settore Manutenzioni e Viabilità – Centro Operativo "A"- Amm.ne Prov.le - Sede;
- Ufficio Espropriazioni e Linee Elettriche - Amm.ne Prov.le – Sede;
- Ufficio VIA (Valutazione Impatto Ambientale) - Amm.ne Prov.le – Sede;

Il presente provvedimento è sottoscritto in duplice originale di cui uno in formato cartaceo.
Il presente atto verrà trasmesso, previo assolvimento dell'imposta di bollo ove dovuta, al concessionario ovvero il Comune di Bienno, avente sede legale in piazza Liberazione n. 1 a Bienno (BS);
Contro il presente atto potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data della sua piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.
Il Direttore

GIOVANMARIA TOGNAZZI

Brescia, lì 06-03-2015

Documento Firmato Digitalmente

COMUNE DI BIENNO - E
PROVINCIA DI BRESCIA
Prot. N 0001761 - 12/03/2015
Cla: 6.9

PROVINCIA DI BRESCIA

AREA INNOVAZIONE E TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE – PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO USI ACQUE - ACQUE MINERALI E TERMALI

OGGETTO: Regio decreto 11.12.1933 n. 1775, legge regionale 24.03.2006, n. 2 e decreto legislativo 29.12.2003, n. 387. Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, al Comune di Bienno per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile derivante acqua dal canale artificiale "vaso Re", in comune di Bienno (BS).

Cod. Fald. 2804 – Rif. Catasto Utenze Idriche BS03232322011

ALLEGATO TECNICO:

SEZIONE A - ELABORATI PROGETTUALI E RELATIVE INTEGRAZIONI

SEZIONE B – DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE A PROGETTO

SEZIONE C - PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

SEZIONE D – PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA

SEZIONE E – PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

SEZIONE F – PRESCRIZIONE DEL SETTORE VIABILITA'-UFFICIO ESPROPRIAZIONI E LINEE ELETTRICHE

SEZIONE G – PRESCRIZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

SEZIONE H – PRESCRIZIONI DI ARPA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI BRESCIA

SEZIONE I - PRESCRIZIONI DI ARPA LOMBARDIA – SERVIZIO IDROGRAFICO

SEZIONE A

Elaborati di progetto e successive integrazioni

Proponente: Comune di Bienno

Progettisti: ing. Luca Mion, ing. Roberto Mondinini, ing. Sergio Ballatore, ing. Ettore Rossa

Progetto per la costruzione di nuovo impianto idroelettrico sul vaso Re in comune di Bienno (BS).

Elaborati di progetto asseverati al P.G. di questa Provincia n. 90805 del 22/07/2014:

CODICE UNIVOCO ELABORATO			TITOLO
0904	02	T0001	RELAZIONE TECNICA GENERALE
0904	02	T0002	RELAZIONE FOTOGRAFICA
0904	02	T0003	RELAZIONE SUGLI EFFETTI AMBIENTALI (RIMANDO DECRETO VIA)
0904	02	T0004	ESTRATTO NTA PGT
0904	02	T0005	RELAZIONE PAESAGGISTICA
0904	02	T0006	RELAZIONE PAESAGGISTICO FORESTALE
0904	02	T0007	PIANO PARTICELLARE
0904	02	T0008	RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA E SISMICA
0904	02	T0009	RELAZIONE IDROLOGICA
0904	02	T0010	RELAZIONE COMPATIBILITA' IDRAULICA
0904	02	T0011	RELAZIONE IDRAULICA-DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE
0904	02	T0012	RELAZIONE DELLE STRUTTURE
0904	02	T0013	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE
0904	02	T0014	PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO
0904	02	T0015	RELAZIONE DI CANTIERE
0904	02	T0016	RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
0904	02	T0017	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI DEL PROGETTO DEFINITIVO
0904	02	T0018	AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA
0904	02	T0019	ELENCO PREZZI UNITARI
0904	02	T0020	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
0904	02	T0021	QUADRO ECONOMICO
0904	02	T0022	PIANO DI MONITORAGGIO
0904	02	T0023	INTERVENTI DI DISMISSIONE E MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

CODICE UNIVOCO ELABORATO			TITOLO
0904	02	D0001	COROGRAFIA, PLANIMETRIA GENERALE, SCHEMA IDRAULICO, SINTESI DELLE PRINCIPALI OPERE, PLANI-CHIAVE DELL'IMPOSTAZIONE PROGETTUALE
0904	02	D0002	STRALCIO DELLO STRUMENTO URBANISTICO E ATTUATIVO CON SOTTA INDICAZIONE DEI TRACCIATI INTERESSATI DALL'INTERVENTO
0904	02	D0003	ESTRATTO MAPPA CATASTALE
0904	02	D0004	PLANIMETRIA DI DETTAGLIO PRIMO TRATTO CON INTERFERENZE
0904	02	D0005	PLANIMETRIA DI DETTAGLIO SECONDO TRATTO CON INTERFERENZE
0904	02	D0006	PLANIMETRIA DI DETTAGLIO TERZO TRATTO CON INTERFERENZE
0904	02	D0007	PROFILO IDRAULICO E PROFILO CONDOTTA DI RESTITUZIONE
0904	02	D0008	RILIEVI PROFILI LONGITUDINALI D'ALVEO
0904	02	D0009	SEZIONI DI RILIEVO E PROGETTO DA S01 A S06
0904	02	D0010	SEZIONI DI RILIEVO E PROGETTO DA S11 A S17
0904	02	D0011	SEZIONI DI RILIEVO E PROGETTO DA S18 A S23
0904	02	D0012	SEZIONI DI RILIEVO E PROGETTO DA S24 A S25
0904	02	D0013	SEZIONI DI RILIEVO E PROGETTO DA S26 A S28
0904	02	D0014	SEZIONI DI RILIEVO E PROGETTO DA S33 A S36 FOTOSIMULAZIONE TRATTO APPESO TRACCIATO DI SCARICO
0904	02	D0015	OPERA DI PRESA:PLANIMETRIA A QUOTA 522,41 E 522,20m SCHEMA VASCA DI CARICO SEZIONE LONGITUDINALE E TRASVERSALI DI PROGETTO SEZIONI POZZETTO VALVOLA A FARFALLA
0904	02	D0016	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DA PROG. =0,00 A =311,79m
0904	02	D0017	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DA PROG. =311,79 A =430,53m
0904	02	D0018	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DA PROG. =430,53 A =456,07m
0904	02	D0019	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DA PROG. =456,07 A =509,47m
0904	02	D0020	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DA PROG. =509,47 A =587,10m
0904	02	D0021	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DA PROG. =587,10 A =917,91m
0904	02	D0022	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DA PROG. =917,91 A =1269,08m
0904	02	D0023	CENTRALE:PLANIMETRIA GENERALE, PROSPETTI E FOTOSIMULAZIONI
0904	02	D0024	CENTRALE: PLANIMETRIA
0904	02	D0025	CENTRALE: SEZIONI LONGITUDINALI A-A, B-B, C-C, D-D
0904	02	D0026	CENTRALE: SEZIONI TRASVERSALI E-E, F-F, G-G, H-H
0904	02	D0027	CENTRALE: SEZIONI TRASVERSALI I-I, L-L, M-M
0904	02	D0028	PROFILO DA CENTRALE A POZZETTO DI BIFORCAZIONE SEZIONE DI DETTAGLIO CONDOTTA DI SCARICO DA PROG. S_+0,00 A S_+57,21m
0904	02	D0029	PROFILO DA POZZETTO DI BIFORCAZIONE A PINE ISOLA ECOLOGICA SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DI SCARICO DA PROG. S_+66,21 A S_+94,96m PLANIMETRIA E SEZIONI POZZETTO DI BIFORCAZIONE
0904	02	D0030	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DI SCARICO DA PROG. S_+94,96 A S_+301,99m
0904	02	D0031	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DI SCARICO DA PROG. S_+301,99 A S_+593,41m
0904	02	D0032	SEZIONI DI DETTAGLIO CONDOTTA DI SCARICO DA PROG. S_+593,41 A S_+731,44m
0904	02	D0033	POZZETTO DI RESTITUZIONE AL VASO RE
0904	02	D0034	SCHEMA UNIFILARE
0904	02	D0035	CENTRALE: SCHEMA ARMATURE
0904	02	D0036	INTERVENTI DI RIPAVIMENTAZIONE CENTRO STORICO: PLANIMETRIA SEZIONI TIPO. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

ed i seguenti allegati così denominati:

ALL.1.	Scheda riassuntiva della derivazione e dell'impianto idroelettrico.
ALL.2	Scheda tecnica del misuratore di portata;
ALL.3	Certificato di destinazione urbanistica delle aree interessate dagli interventi;
ALL.4.	Dichiarazione del progettista che attesta che l'intervento non è assoggettato al preventivo nullaosta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
ALL.5.	Copia del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 1384 del 16-04-2013 Provincia di Brescia - Area Innovazione e Territorio Settore Assetto territoriale Parchi, V.I.A. cartografia e G.I.S.
ALL.6	Copia del Disciplinare di Concessione di Derivazione rilasciato dalla Provincia di Brescia con provvedimento n°.5093 del 30/10/2013;
ALL.7.	Preventivo per la connessione redatto da gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione
ALL.8.	Modulo di accettazione firmato, del preventivo di cui sopra, accompagnato da ricevuta di versamento del corrispettivo di accettazione.
ALL.9.	Copia della richiesta di nulla osta dell'Ispettorato del Ministero delle Comunicazioni ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 269/2003, oggi Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Lombardia – Via Principe Amedeo n. 5 – 40121 Milano;
ALL.10	Autodichiarazione del progettista relative alla non interferenza mineraria in sostituzione alla "*richiesta nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie ai sensi dell'art. 120 del RD 1775/33 (di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per l'Energia-Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche – Divisione II – Sezione U.N.M.I.G. di Bologna – Via Zamboni n. 1-40125 Bologna)*"
ALL.11.	Progetto per la connessione alla rete MT di ENEL distribuzione (Codice Univoco Elaborato 0013 01 T0001)
ALL.12.	Parere Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia Prot. N°11554 del 21/09/2012
ALL.13	Parere Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia Prot. N°04374 del 16/04/2014
ALL.14.	Relazione Indagini archeologiche preventive - Luglio 2014
ALL.15.	Fotocopia documento di identità in corso di validità del firmatario dell'istanza.

Documentazione integrativa asseverata al P.G. della Provincia al n. 92235/pec del 24/07/2014:
- copia del Nulla Osta Ministero Sviluppo Economico
- validazione progetto connessione Enel Distribuzione SpA

Documentazione integrativa asseverata al P.G. della Provincia al n. 142458/pec del 18/11/2014:
- relazione punti fissi in quota assoluta capisaldi altimetrici
- piano operativo emergenza per sversamenti

Documentazione integrativa asseverata al P.G. della Provincia al n. 5918/pec del 20/01/2015:
- elaborato grafico n. 004 02 D0123 (che SOSTITUISCE integralmente l'elaborato grafico n. 004 02 D0023)

Documentazione integrativa asseverata al P.G. della Provincia al n. 6603/pec del 22/01/2015:
- *Errata corrige*: Relazione Geologica geotecnica e sismica (pag.4)
- *Errata corrige*: Relazione Geologica geotecnica e sismica (Tavola 2a)
- *Errata corrige*: Relazione Paesaggistico-Forestale (pag.28-35)

SEZIONE B

Descrizione sommaria delle opere a progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto mini-hydro sul canale artificiale Vaso Re nei comuni di Prestine (marginalmente) e di Bienno.

La derivazione della portata concessa, avviene direttamente dal canale artificiale Vaso Re' a valle del ponte canale. In tale zona è attualmente presente uno sfioratore laterale con luce 8,50 metri seguito 23 metri più a valle da una paratoia limitatrice che permette il contenimento della portata massima transitabile nel canale Vaso Re'. Grazie a questi dispositivi qualora provengano dal condotto di alimentazione del Vaso Re' portate eccessive esse vengono sfiorate e recapitate nell'alveo del Torrente Valle delle Valli.
La nuova derivazione prevede di intervenire in corrispondenza della paratoia esistente mettendo in atto un sistema di regolazione delle portate destinate alla centrale di produzione e di quelle rilasciate nel Vaso Re' che sia in grado in ogni situazione di garantire il livello di sicurezza indipendentemente da strumentazioni automatizzate. In corrispondenza della captazione è prevista anche la presenza di uno sgrigliatore automatico ed un quadro elettrico per l'alimentazione e gestione delle componenti automatizzate e dei diversi sensori presenti.
La derivazione conduce mediante condotta forzata interrata l'acqua prelevata all'interno di una centrale interrata e quindi la restituiscono al Vaso Re stesso circa 1,5 km più a valle rispetto al punto di presa.

Opera di Presa

La derivazione della portata concessa, avviene direttamente dal canale artificiale Vaso Re' a valle del ponte canale. In tale zona è attualmente presente uno sfioratore laterale con luce 8.50 metri seguito 23 metri più a valle da una paratoia limitatrice che permette il contenimento della portata massima transitabile nel canale Vaso Re'. Grazie a questi dispositivi qualora provengano dal condotto di alimentazione del Vaso Re' portate eccessive esse vengono sfiorate e recapitate nell'alveo del Torrente Valle delle Valli. La nuova derivazione prevede di intervenire in corrispondenza della paratoia esistente mettendo in atto un sistema di regolazione delle portate destinate alla centrale di produzione e di quelle rilasciate nel Vaso Re' che sia in grado in ogni situazione di garantire il livello di sicurezza indipendentemente da strumentazioni automatizzate. In corrispondenza della captazione è prevista anche la presenza di uno sgrigliatore automatico ed un quadro elettrico per l'alimentazione e gestione delle componenti automatizzate e dei diversi sensori presenti. La quota di prelievo acqua coincide con la quota di sfioro della nuova soglia sfiorante posta a 521,80m s.l.m. Saranno previste le seguenti paratoie aventi le seguenti funzioni: P1 paratoia manuale di by-pass, P3 paratoia manuale di messa in asciutta della condotta, P4 paratoia di scarico dissabbiatore.

Condotta forzata

La condotta forzata e costituita da un tubo in acciaio al carbonio prodotto secondo EN10224 in qualità L275 o superiore, AS DN 600 e AS DN 500 con estremità bicchierate, prodotti rispettivamente con saldatura elicoidale SAW e longitudinale ERW , forniti in barre da 6m o 12m e certificati secondo EN10204 3.1.
Il rivestimento interno della tubazione e realizzato con vernice epossidica spessore min 250micron, per alimenti, conforme al D.M. 174 del 2004, mentre il rivestimento esterno in polietilene triplo strato rinforzato secondo UNI 9099 r3r. Il dimensionamento idraulico e stato condotto con l'obiettivo di limitare le perdite di carico alla Qmax al disotto del 5% nel salto statico. La condotta e protetta a monte con valvola a farfalla con palmola di sovravelocità, condotto aeroforo per rientro aria in caso di intervento della valvola ed e intercettata in centrale dalla valvola di macchina.

Centrale

L'edificio fuori terra ha un'estensione di circa 12.60x3.40 e altezza massima di 3.53m. Poiché l'intero impianto funzionerà automaticamente, controllato a distanza, non sono previsti locali per la permanenza continua del personale riducendo al minimo la volumetria e l'impatto dell'edificio sul paesaggio. All'interno della porzione fuori terra si individuano:
- Locale accesso in cui sono poste le celle di consegna MT la scala verso il locale interrato;
- Locale trasformazione in cui sono disposte aperture grigliate per lo smaltimento del calore;
- Locale misure con contatore Enel;
- Locale Enel con l'allestimento della cabina Enel.

La porzione interrata, che ha estensione planimetrica di circa 110mq, e realizzata in C.A. per quanto concerne fondazioni e pareti. All'interno dell'edificio e ospitata dunque la sala macchine con una macchina di tipo Pelton multigetto con asse orizzontale a quota 408.50 m.slm.. Inoltre si trovano i quadri elettrici di potenza e controllo, un carroponte e tutti gli apparati ausiliari necessari al funzionamento della centrale (centralina oleodinamica, ecc.). Il manufatto interrato e caratterizzato da diversi livelli di quota per garantire il contenimento di eventuali perdite di acqua.
La restituzione delle acque turbinate avviene attraverso un manufatto di scarico posto sotto la macchina che avvia la portata con un tratto di condotta in PE φ 581.8 di lunghezza 57.31 m verso il pozzetto di biforcazione posto in prossimità della scogliera a monte dell'isola ecologica. In condizione di normale esercizio dell'impianto lo scarico avviene nel Vaso Re'. Per brevi fuori servizio della macchina, la condotta continua a prelevare la portata dal Vaso Re', e grazie a un sistema di riduttori di pressione viene scaricata direttamente nella vasca sottostante la macchina bypassandola, ed avviandola al manufatto di restituzione al canale artificiale. Le acque turbinate in centrale vengono riversate prima nella fossa sotto la turbina e poi, attraverso una serie di manufatti e tubazioni riportate nel Vaso Re'.

Sistema di ripartizione dello scarico acque turbinate

Il sistema di scarico nel Torrente Grigna e controllato da un sistema di misuratori di portata che ha lo scopo di evitare per qualsiasi motivo (avvio o fuori servizio della macchina o sovrapposizione di afflussi meteorici) il superamento del valore di 350l/s a valle della restituzione nel Vaso Re'. In particolare un misuratore di portata ad ultrasuoni sulla condotta in entrata alla centrale determina la quantità di acqua da scaricare, che correlata al sistema di misurazione di portata nel Vaso Re' posto a quota 409.00m. slm. (poco a monte della restituzione) potrà consentire nelle situazioni di emergenza la ripartizione automatica delle portate attraverso i due scarichi presenti mediante la regolazione delle paratoie.

SEZIONE C

Prescrizioni relative all'autorizzazione paesaggistica

In relazione all'assenso paesistico dell'ufficio Vincoli Ambientali e Pianificazione della Provincia di Brescia di seguito si riportano le prescrizioni esplicitate nella valutazione tecnica (art. 146 comma 7 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.).

a) durante la conduzione dei lavori dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti necessari ad evitare l'eliminazione o il danneggiamento della vegetazione oltre gli ingombri strettamente necessari;
b) tutto il materiale eccedente il riutilizzo in loco per i reinterri, rinfianchi nonché per i recuperi ambientali, dovrà essere allontanato o riutilizzato ai sensi della normativa vigente;
c) per quanto attiene alle operazioni di taglio dovranno essere rispettate le Norme Forestali Regionali di cui al R.R. 5/2007;
d) ferma restando la loro tipologia e le modalità di realizzazione, la disposizione delle previste opere potrà subire variazioni ed adeguamenti volti al miglioramento degli interventi stessi in funzione dell'eventuale effettivo stato dei luoghi riscontrati e delle esigenze di stabilizzazione dei luoghi rilevabili solo in sede esecutiva;
e) eventuali ulteriori e modeste opere non rappresentate in progetto e che dovessero rendersi necessarie in sede di esecuzione dei lavori al fine di stabilizzare e recuperare le scarpate di nuova formazione si intendono autorizzate sotto il profilo paesaggistico solo qualora rientranti nella tipologia delle opere di ingegneria naturalistica eseguite con materiale vegetale (vivo o morto) o pietra naturale di cui ai vigenti criteri regionali in materia paesaggistica (d.G.R. n. 9/2727 del 22/12/2011 e d.G.R. n. 6/48740 del 29/02/2000- *"Quaderno opere tipo d'ingegneria naturalistica");*
f) qualora si rendesse necessario eseguire opere poste a protezione dei manufatti in progetto, si intendono autorizzate sotto il profilo paesaggistico, solo staccionate in legno da realizzare secondo la tradizione locale;
g) tutte le aree manomesse temporaneamente ai fini cantieristici dovranno essere ripristinate attraverso il rimodellamento secondo forme naturali, la semina e la ricostituzione del soprassuolo arboreo ed arbustivo preesistente;
h) le scarpate di nuova formazione dovranno essere raccordate stabilmente e senza soluzione di continuità con il pendio naturale al fine di garantire il corretto inserimento dell'opera nell'area boscata e la pronta ricostituzione del soprassuolo vegetale evitando, in particolare, lo scarico di terra, inerti, materiale lapideo, lungo il pendio di valle;
i) il materiale vegetale utilizzato al fine di agevolare il radicamento e l'affrancamento dovrà derivare da produzione vivaistica in vaso o zolla in buono stato sanitario;
j) nella fase successiva ai lavori di ripristino si dovranno porre in atto gli eventuali interventi correttivi o manutentori necessari a garantire l'insediarsi di un idoneo popolamento forestale (bosco ceduo) provvedendo all'effettuazione delle necessarie cure colturali;
k) l'attività di reintroduzione della vegetazione prevista in progetto dovrà avvenire conformemente alla "Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia" approvata con d.G.R.L n. 6/29567 del 01/07/1997 e secondo le indicazioni della direttiva "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica" approvato con d.G.R.L. n. 6/48740 del 28/02/2000,;
l) tutti i lavori di sbancamento e/o di riporto dovranno prevedere il ripristino delle condizioni di stabilità delle superfici naturali, con opere di rinaturalizzazione mediante inerbimento e piantumazione con specie vegetali di tipo autoctono; l'intervento di recupero dovrà essere più volte ripetuto fino alla ricostruzione del cotico erboso e fino al completo attecchimento degli elementi arborei ed arbustivi reintrodotti.
m) i lavori di cui sopra unitamente all'iniziale intervento di imboschimento e forestazione dovranno essere seguiti da idonea direzione lavori (dott. Agronomi – Forestali);
n) che il certificato di collaudo di cui al disciplinare di concessione sia comprensivo anche della verifica della corretta realizzazione delle opere di mitigazione ambientale previste a progetto nonché di quelle in prescrizione relative a modalità di finitura agli impianti ed alle opere civili, rimodellamenti morfologici, ecc..

L'eventuale utilizzo di materiale per riporti proveniente dall'esterno del cantiere, dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti in materia.

SEZIONE D

Prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Lombardia

Si riportano di seguito le prescrizioni cui è vincolato il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Lombardia:

- nell'area interessata dalla costruzione della nuova centrale (mapp. 5302 e 4578) e nel terreno identificato in mapp. 4992 dovranno essere seguiti saggi preventivi volti ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie o strutture di interesse archeologico. I saggi dovranno consistere in trincee eseguite mediante mezzo meccanico con benna liscia per abbassamenti successivi da determinarsi sulla base delle prime evidenze stratigrafiche e dovranno essere effettuati sotto costante assistenza da parte di una ditta specializzata in ricerche archeologiche, con formale incarico ad onere del committente. La ditta in questione si metterà in contatto con la scrivente Soprintendenza, cui compete la direzione delle indagini ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per concordare modalità e criteri dei sondaggi e valutare le strategie da seguire in caso di rinvenimenti archeologici;
- in tutta l'area interessata dal transito della nuova condotta, con esclusione delle zone sulla strada asfaltata, dovrà essere effettuata assistenza archeologica continua durante le operazioni di scavo e movimento terra.

Si raccomanda di comunicare il nominativo della ditta archeologica prescelta e la data indicativa di inizio lavori.

SEZIONE E

Prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici

In seguito a sopralluogo dove si è potuto assistere ad una simulazione del rilascio di portata minima all'interno del canale artificiale Vaso Re, bene oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs 42/2004 e smi, viene espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- si preveda il monitoraggio costante del rilascio di portata minimo, cosi come previsto dell'intervento proposto, laddove il canale artificiale Vaso Re, attorno al quale ha sempre ruotato la storia urbanistica, sociale ed economica del borgo di Bienno, perderebbe significato e funzione in assenza dell'acqua che si dichiara di voler garantire nella relazione tecnica allegata al progetto.

SEZIONE F

Prescrizioni in merito alla realizzazione della linea elettrica di connessione ai sensi della L.R. n. 52/82

- Le opere dovranno essere costruite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento di esecuzione della legge 28 giugno 1986, n. 339 approvato con D.M. in data 21 marzo 1988 ed alle normative vigenti secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza e dovranno essere collaudate a termini di legge.
- La ditta autorizzata viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi in questione, sollevando la Provincia da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
- La ditta autorizzata resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.
- La ditta autorizzata è tenuta ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti e ha l'obbligo di effettuare la verifica prima della messa in tensione dell'impianto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 52/82 ed il collaudo ai sensi dell'art. 10.

Viene inoltre precisato che, qualora si rendesse necessaria la procedura espropriativa/asservimento (D.P.R. 327/01 e smi- testo unico espropri, D.Lgs. 330/04, L.R. 3/2009) il provvedimento dovrà contenere la dichiarazione di pubblica utilità, il vincolo preordinato all'esproprio/asservimento, la dichiarazione della conformità urbanistica.

SEZIONE G

Condizioni della Comunita' Montana di Valle Camonica

Parere favorevole ai sensi degli artt. 43 e 44 della L.R. 31/08 (Trasformazione di bosco e Vincolo Idrogeologico) e dell'art. 80 della L.R. 12/05 e s.m. e i. (autorizzazione paesaggistica per trasformazione del bosco), con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate nella relazione geologica e nota integrativa a firma del dott. Gilberto Zaina in data novembre 2012 e gennaio 2015 che risultano parte integrante del progetto;
2. alla posa della condotta forzata dovrà seguire l'immediata copertura ricostituendo il normale piano campagna ed il cotico erboso e/o il completo ripristino della sede stradale interessata;
3. durante i lavori si dovrà evitare il rotolio di materiale e di sassi sistemando accuratamente degli appositi ripari;
4. tutto il materiale di risulta dagli scavi, eccedente i riporti autorizzati, dovrà essere trasportato in una discarica autorizzata;
5. l'esecuzione delle opere in progetto non dovrà compromettere in alcun modo la stabilità dei fabbricati circostanti e/o delle murature adiacenti che, se danneggiati, dovranno essere adeguatamente ripristinati;
6. tutte le acque intercettate durante gli scavi dovranno essere opportunamente regimate, ed accompagnate in area di sicuro recapito;
7. le scarpate di nuova formazione dovranno essere inerbite con specie autoctone; gli interventi dovranno essere ripetuti fino all'attecchimento della vegetazione;
8. gli scavi dovranno essere effettuati in modo tale da non danneggiare la vegetazione arborea circostante;
9. le murature dovranno essere realizzate in pietrame locale senza copertina sommitale in calcestruzzo;
10. eventuali ulteriori e modeste opere non rappresentate in progetto e che dovessero rendersi necessarie in sede di esecuzione dei lavori al fine di stabilizzare e recuperare le scarpate di nuova formazione si intendono autorizzate sotto il profilo paesaggistico solo qualora rientranti nella tipologia delle opere di ingegneria naturalistica eseguite con materiale vegetale (vivo o morto) o pietra naturale di cui ai vigenti criteri regionali in materia paesaggistica (d.g.r. n. 8/2121 del 15/03/2006 e d.g .r. n. 6/48740 del 29/02/2000 - "Quaderno opere tipo d'ingegneria naturalistica ").

Si precisa che:

- i lavori non necessitano di compensazione ex DGR 675/05 e s.m. e i. poiché trattasi di opere di pubblica utilità con superficie forestale trasformata inferiore a 2.000,00 mq;
- il presente parere concerne unicamente le aree interessate da trasformazione di bosco individuate nell'elaborato "Relazione Paesaggistico Forestale" redatto dal dott. for. Mario Tevini, e per la precisione, i tratti di condotta forzata

ricompresi tra la sez. 3 e sez. 9 e tra la sez. 14 e sez. 14b, poiché le aree rimanenti risultano esterne ad ambiti vincolati di competenza di questo Ente.

SEZIONE H

Prescrizioni di ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia

Di seguito si riportano le valutazioni tecniche contenute nel parere espresso dall'ente ed a cui il concessionario è vincolato:

Tenuto conto dell'impatto negativo temporaneo durante le fasi di realizzazione dei lavori, si ritiene utile che l'Istante si adegui ai seguenti comportamenti:

a. evitare sversamenti accidentali nel cis vietando le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici/attrezzature che potrebbero determinare la dispersione - anche sul suolo - di sostanze pericolose (oli minerali, liquidi di raffreddamento, carburanti). La violazione di tali norme sono sanzionate, salvo che il fatto costituisca reato, con la sanzione amministrativa di cui all'art. 133 del D.Lgs. 152/06 e smi. Qualora il fatto costituisca illecito penale si applicano le sanzioni previste dall'art. 137 del medesimo decreto;

b. raccogliere le "acque nere" dei servizi igienici per il personale di cantiere e smaltirle correttamente. Lo smaltimento in CIS o su suolo delle acque reflue domestiche senza autorizzazione ai sensi dell'art. 8 del R.R. 3/2006 e senza rispettare i valori limite previsti (a monte di ogni presidio depurativo) dalla tabella 1 del R.R. stesso, nonché tutti quelli ulteriormente contemplati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi, sono puniti con la sanzione amministrativa di cui all'art. 133 del D.Lgs. 152/06 e smi. Qualora il fatto costituisca illecito penale si applicano le sanzioni previste dall'art. 137 del medesimo decreto;

c. evitare per quanto possibile le dispersioni di calcestruzzo ponendo particolare attenzione alla fase di getto in prossimità della risorsa idrica.

d. Individuare aree di stoccaggio di inerti, materiale e attrezzature - necessarie alle diverse fasi di cantiere - a distanza ed in posizione tale da non causare sversamenti diretti delle acque di dilavamento in alveo con conseguente trasporto di solidi sospesi ed inquinanti o, in alternativa, si dovranno prevedere sistemi di captazione ed allontanamento delle stesse. Per le acque di scarico provenienti dai cantieri fissi (acque reflue civili, acque di dilavamento dei piazzali, laddove vadano ad immettersi in corsi d'acqua superficiali, previa autorizzazione, dovranno rispettare i valori-limite di emissione fissati ai sensi dell'art. 101 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/06 e smi, così come prescritto dall'art. 105 del T.U.A. Si rammenta che anche l'art. 15 del codice della strada vieta di apportare o spargere fango o detriti anche a mezzo delle ruote dei veicoli provenienti da accessi e diramazioni. Il lavaggio delle betoniere non potrà avvenire in sito e dovrà essere eseguito presso luogo dedicato con recupero del rifiuto liquido prodotto;

e. provvedere a dotarsi di idonei sistemi tecnologici e di adeguate procedure di intervento immediatamente operative al verificarsi della emergenza al fine di tutelare acque sotterranee/superficiali, suolo e sottosuolo da sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente derivanti dai cantieri, nonché dagli eventuali depositi anche temporanei. A tal proposito si richiama la prescrizione VIA alla quale la ditta dovrà ottemperare.

f. perseguire la massima limitazione delle emissioni sonore ed in atmosfera generate da macchine operatrici e/o da movimentazione dei materiali. L'amministrazione competente dovrà preventivamente autorizzare le opere in deroga ai limiti massimi di rumore previsti, impartendo le necessarie prescrizioni tecniche atte a ridurre l'impatto acustico generato. Analogamente l'impatto acustico dell'opera completa e funzionante dovrà essere congruo con i limiti di zonizzazione acustica o con le prescrizioni transitorie di legge nel caso di mancata attuazione. In caso di mancato rispetto delle norme in materia il quadro normativo in materia di inquinamento e disturbo acustico, oltre ad essere costituito dalla legge 447/95 e dai suoi decreti applicativi e dalla L.R. 13/01, comprende anche l'art. 659 c.p. e 844 c.c. Il mancato rispetto dei limiti di emissione e/o immissione (sia assoluti che differenziali), determina l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 10, 2° comma della L. 447/95, nonché quelle previste dall'art. 674 del C.P.

   Visti gli approfondimenti agli atti, relativi all'impatto acustico delle opere, si ritiene necessaria esecuzione di misure fonometriche nella fase di esercizio dell'impianto: gli esiti saranno trasmessi all'Ente procedente ed all'Amministrazione comunale, che potranno avvalersi dell'Agenzia per i supporti del caso;

g. valutare la compatibilità dell'opera con la destinazione urbanistica delle aree, anche in riferimento alle problematiche "campi elettromagnetici" in ossequio al DPCM 8/7/2003 e s.m.i. che fissa i limiti di esposizione e valori di attenzione per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici generati da elettrodotti;

h. gestire lo smaltimento dei rifiuti decadenti dalle operazioni necessarie all'esecuzione dei lavori nel rispetto della vigente normativa in materia (art. 182 parte quarta D.Lgs. 152/06 e smi) e conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 188 (oneri produttori e detentori), 190 (registri di carico e scarico) e 193 (trasporto rifiuti) del D.Lgs. 152/06;

i. porre la massima attenzione affinché le terre e rocce da scavo non vengano contaminate, durante il ciclo produttivo, da sostanze inquinanti derivanti dalle attività di escavazione, perforazione e movimentazione, nonché dalle attività di costruzione. Lo stoccaggio di tale materiale dovrà generare cumuli di altezza limitata e protetti da dilavamento meteorico , limitandone l'erosione/dispersione mediante l'utilizzo di strutture idonee. Si rammenta che le terre e rocce di scavo riutilizzabili ed effettivamente riutilizzate in cantiere non costituiscono rifiuto se non contaminate ed allo stato

naturale (art. 185, comma 1, lettera c) D.Lgs. 152/06 e smi). Si rimarca che nell'ambito del procedimento edilizio in cui si inserisce il riutilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti da opere sottoposte a VIA o ad AIA - qualora non siano gestite nel rispetto del regolamento di cui al DM 161/2012 - continuano ad assumere la connotazione di rifiuto, con le conseguenze amministrative e penali previste dalla legge (artt. 256 e segg. Parte Quarta Titolo VI D.Lgs. 152/06 e smi). Si ricorda infatti che l'autorizzazione al piano di riutilizzo in vigenza di V.I.A. è espressa dall'autorità competente al V.I.A.: tuttavia il decreto non si esprime in materia né rimanda decisioni in merito a diversa Amministrazione. Visto l'elaborato presentato "relazione sulla gestione delle materie", si prende atto della scelta di inviare i residui di scavo, non riutilizzati in cantiere, presso impianto di recupero/smaltimento autorizzato;

j. provvedere a smaltire conformemente ai disposti normativi in materia di rifiuti, il riporto di origine antropica individuato a monte di Ponte Dosso citato al punto j) del decreto VIA e che non ha trovato - per quanto agli atti - dettaglio nell'ambito del progetto in esame. Pare inapplicabile l'adesione al DM 161/12, sia per le difficoltà amministrative, correlate all'autorità competente, che per la natura ignota del materiale.

Si raccomanda inoltre che:

a. tutte le operazioni di cantiere invasive per il territorio - e con ciò si intendono anche le operazioni di scavo e le eventuali movimentazioni su ruota/cingolo - prevedano mitigazioni adeguate e attenzioni particolari anche al fine di assicurare e accelerare il ripristino ambientale dei luoghi. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dell'eventuale materiale di risulta derivante dalle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie dei luoghi;

b. tutte le relative opere a progetto dovranno essere coerenti con la vincolistica in materia di prevenzione idrogeologica. Particolare attenzione dovrà essere prestata nell'autorizzare lavori presso versanti soggetti a movimenti franosi;

c. nelle zone assoggettate a vincoli l'esecuzione di tutti gli interventi è subordinata all'acquisizione dello specifico nulla osta e al rispetto delle limitazioni previste. Particolare cura ed evidenza dovranno essere poste nella individuazione di aree di particolare pregio (Direttiva natura 2000, ZPS, SIC, ZSC, ecc., Direttiva habitat) per le quali andranno assunte le autorizzazioni necessarie poste in opera le mitigazioni opportune;

d. si rammenta che in sede di esercizio lo smaltimento dei fanghi e/o materiale litoide prodotti dalle operazioni di pulizia degli impianti di sedimentazione (dissabbiatori, sghiaiatori) e sgrigliatore, deve essere effettuato conformemente alle disposizioni di cui alla Parte IV D.Lgs. 152/06 relativa alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli artt. 188 (oneri produttori e detentori), 190 (registri di carico e scarico) e 193 (trasporto rifiuti) del D.Lgs. 152/06: infatti i sedimenti di cui trattasi devono essere identificati quali rifiuti. Non sono pertanto ammissibili operazioni di fluitazione/sfangamento che costituiscono comportamento antigiuridico ai sensi dell'art. 256 del precitato decreto.

Alla luce del Piano di monitoraggio ambientale previsto nel Decreto V.I.A e di quello proposto dalla parte, questo Ufficio auspica piano concordato con ARPA Brescia U.O. Monitoraggi Ambientali che fornirà contributi di valenza specialistica mirati.

Gli esiti dei monitoraggi - unitamente a sintesi e definizione degli impatti - dovranno essere a disposizione dell'Ente autorizzante e dei Comuni interessati per le valutazioni necessarie per le quali ARPA è disponibile a fornire, eventualmente, contributo di competenza attraverso le proprie strutture specialistiche . Anche a questo scopo - oltre che in ottemperanza ai disposti del decreto VIA - si ritiene necessario che la Parte concerti piano di lavoro dettagliato con la U.O. Monitoraggi dell'ARPA Brescia. Rimane in carico alla competente U.O. Idrografia di ARPA Milano ogni valutazione in riguardante le metodiche/attrezzature/strumentazioni in grado di assicurare/misurare/registrare le portate derivate/rilasciate.
E' opportuno rammentare che, qualora nel corso dei lavori di cui si chiede l'autorizzazione, oppure nel corso della normale operatività/gestione dell'opera, fossero posti in essere comportamenti che dovessero causare danno ambientale, la normativa (D.lgs. 152/06 e smi, Allegato 3 alla parte Terza), oltre che l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali (art. 257 D.Lgs. 152/06 e smi), impone l'esecuzione di interventi di bonifica e ripristino ambientale, indicando i criteri per scegliere le azioni di riparazione del danno stesso, nonché l'individuazione delle migliori tecniche di intervento a costi sopportabili. Il decreto introduce anche due importanti strumenti di valutazione tecnica e di risoluzione del danno ambientale:

- l'analisi di rischio per la salute umana;
- l'analisi delle risorse naturali e dei servizi persi a causa del danno, adottando metodi di equivalenza in modo da definire le misure di riparazione complementari e compensative;

Per effettuare questa seconda analisi, oltre a comprendere la distribuzione degli inquinanti, è necessario valutare anche:

- l'impatto generato sull'ambiente naturale tramite misure dirette di parametri ecologici;
- le capacità di recupero naturali dell'ambiente;
- la quantificazione delle risorse e dei servizi persi (servizi dell'ecosistema) per definire la loro compensazione con servizi equivalenti.

La quantificazione di tali servizi è effettuata suddividendo tali servizi in macroaree ed individuando per ognuna uno o più servizi rappresentativi e misurabili che vengono poi usati come indicatori specifici:

- uso umano diretto ed indiretto: protezione dalle alluvioni, attività commerciali e ricreative, fornitura di acqua potabile, ecc.;
- uso ecologico: habitat per le diverse specie animali e vegetali, densità dell'ittiofauna, densità della fauna bentonica;
- uso passivo: bellezza estetica, riserva genica, tutela della biodiversità.

SEZIONE I

Prescrizioni di ARPA Lombardia – Servizio Idrografico

In merito alla strumentazione per la misura della portata derivata, consistente in un misuratore di portata ad ultrasuoni del tipo a tempo di transito installato sulla condotta forzata prima dell'ingresso in centrale, appare idonea agli scopi prefissi.
A completamento della documentazione fornita si richiede di:

- a posizionamento avvenuto, comunicare all'ARPA Lombardia – Servizio Idrografico l'esatto modello e le caratteristiche tecniche del misuratore di portata nonché le misure di calibrazione eseguite e la certificazione di avvenuta installazione secondo le norme stabilite dalla ditta costruttrice.

Tutti i dati relativi alle misure delle portate derivate dovranno essere trasmessi allo scrivente ufficio ***con cadenza annuale*** a mezzo posta elettronica certificata alla mail: arpa@pec.regione.lombardia.it secondo il formato standard di seguito indicato.

SPECIFICHE FORMATO DATI MONITORAGGIO:

Formato nome file (eventuale nome foglio):

nomeconcessionario_aaaammgginiziomisure-aaaammggfinemisure_nomederivazione

Formato data: gg/mm/aaaa

Formato ora: hh:mm

Formato dato: 2 cifre decimali, utilizzare il punto come separatore dei decimali. Non utilizzare separatori per le migliaia

Separatore tra colonne: virgola se si utilizza il formato testo formattato (file .txt), altrimenti su foglio elettronico (.xls, .csv, .dbf,...) è sufficiente inserire un dato per ogni cella, come nell'esempio sottostante

Indicatore dato mancante: -9999

Formato Note: utilizzare questo campo di testo per eventuali note sul funzionamento degli strumenti, anomalie del dato, etc.

Formato intestazione delle colonne dati: indicare sempre l'unità di misura utilizzata. Qualora si indichi il livello di invaso rispetto ad una altezza di riferimento (zero idrometrico) indicare nell'intestazione la quota in metri s.l.m. del riferimento adottato. Se si ritiene opportuno, indicare anche il livello idrometrico, altrimenti riportare soltanto la/le portate derivate per ogni opera dotata di misuratore e la portata di deflusso minimo vitale.

Non inserire nessuna altra informazione nel file oltre alla tabella contenente i dati di monitoraggio, con le intestazioni di colonna.

Esempio: ***Nome file:***

Contenuto del file:

Data	Ora	Q derivata (l/s)	Note
01/01/2015	00:00	..	
02/01/2015	00:00	..	
....	...	...	
31/12/2015	00:00	-9999	Strumento non funzionante